

Drammatico tentativo di sequestro al Gianicolense: una ragazza in prognosi riservata

Due colpi sparati dentro l'auto

Il primo ha colpito Antonella Montefoschi, figlia di un grossista di carni - L'altro è partito dalla pistola che ha tramortito il suo fidanzato, figlio di un industriale delle costruzioni - Probabilmente era il giovane l'obiettivo dei rapitori - Ancora 4 persone in mano all'«anonima»

Drammatico tentativo di sequestro ieri sera al Gianicolense. La figlia di un grossista di carni è stata colpita ad una costola e il proiettile si è conficcato in un fianco, mentre il fidanzato, figlio di un industriale delle costruzioni è stato ferito non gravemente con il calcio della pistola alla testa.

l'ufficio di una delle società del padre la «Gardenia» in piazza Rigli, al Portuense. Antonella è alla finestra, lo sta aspettando. Scende immediatamente, entra nella macchina, parcheggiata nella vicina via Rocci. I due giovani restano pochi minuti a parlare, come fanno quasi tutte le sere. A questo punto entrano in scena i rapitori.

Quando arriva all'ospedale, Antonella Montefoschi appare subito in condizioni gravissime. Il giovane se la caverà invece con pochi giorni di prognosi, anche se il colpo alla testa è stato molto violento. Il dottor Monaco, capo della squadra omicidi, ha interrogato il giovane in ospedale, cercando di stabilire l'esatta dinamica del tentato rapimento. Ma le descrizioni dei banditi erano inevitabilmente sommarie, visto che avevano tutti il volto coperto. Unica traccia un paio di piccoli guanti abbandonati vicino alla «Bmw» probabilmente caduti durante la colluttazione.

Al San Camillo, nella saletta per ora soltanto la madre sta per ora soltanto la madre di Antonella Montefoschi. Il padre è un grossista di carni e tratta affari al Mattatoio. Ma probabilmente era ai propri eventi delle società di Venturini che miravano i rapitori.

E' stato autorizzato dall'assessorato alla Sanità

Nasce il primo «day hospital» al Bambin Gesù

volte sono stati denunciati casi di metodi di costrizione se non proprio maltrattamenti cui i bambini sono stati sottoposti per una inefficace o carente sorveglianza? D'altra parte si è sempre vietato ai parenti (e il «Bambin Gesù» è proprio uno di quei casi) di assistere i loro figli per pretese motivazioni igieniche.

I funerali della ragazza uccisa a Trastevere dai vigili

L'ultimo addio, in pochi ad Alberta Battistelli

Alle esequie ha partecipato il compagno Vetere - L'Procura deve decidere se archiviare l'inchiesta o n

La sua tragica morte ha colpito la città, l'ha addolorata e fatta discutere, e i giornali (alcuni, almeno) ne hanno riempito le loro pagine: eppure ai funerali di Alberta Battistelli, la ragazza insegnante e uccisa a via San Francesco a Ripa fra la folla di Trastevere dai vigili urbani, dopo che non si era fermata all'alt, non erano in molti.

Non è stato un gesto formale né inutile: e c'è forse un particolare che più, di ogni altro, può dimostrarlo. Il giorno dopo le esequie, e cioè ieri, la madre di Alberta Battistelli è andata a trovare l'Assessore Vetere in Comune per ringraziarlo, ma soprattutto per lasciargli una fotografia di sua figlia.

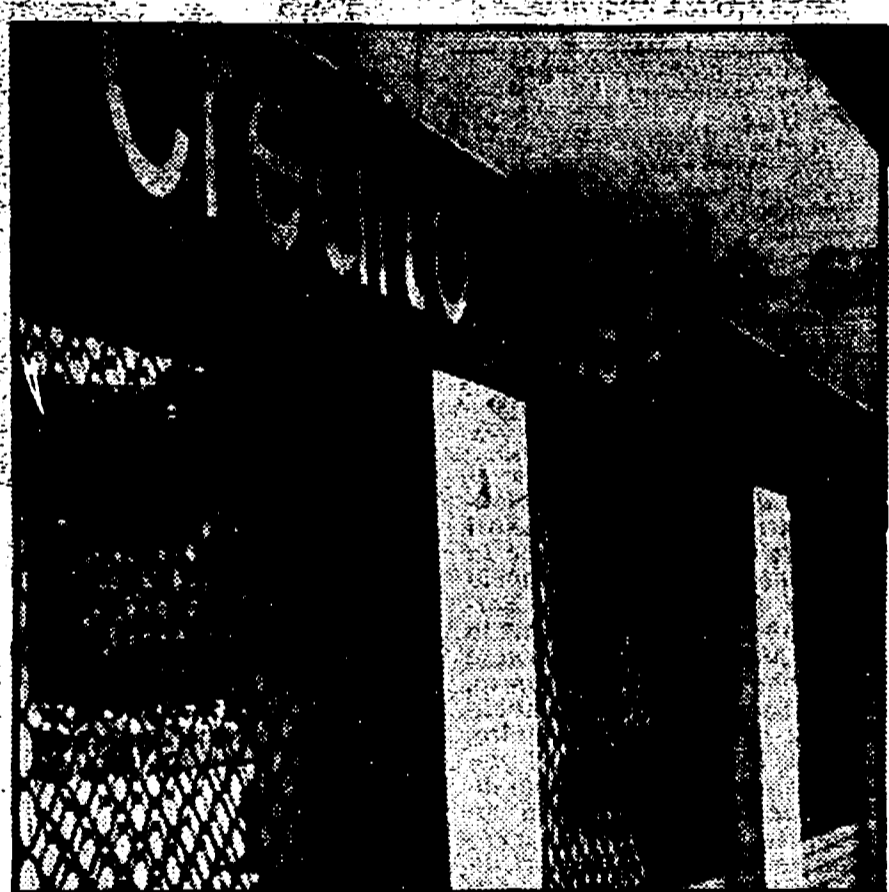
ULTIMOC Occupato stanotte l'Ordine dei Medici

Erano di guardia alla filiale del Credito Italiano di via dei Prati Fiscali

Rapinano le armi, in pieno giorno, a 2 metronotte davanti a una banca

In quattro, con le pistole e il volto scoperto, hanno minacciato le guardie giurate - Fuggendo hanno usato una paletta della polizia - E la seconda aggressione in pochi giorni

Altre due guardie giurate sono state derubate delle armi. E' la seconda volta in pochi giorni, l'ennesima dall'inizio dell'anno. Stavolta ha agito un «comando» vero e proprio di quattro persone, tutti giovani, giunte a bordo di un'Alfetta bianca in via dei Prati Fiscali, davanti alla filiale del Credito Italiano.



Il luogo dell'agguato

Un altro rinvio, a settembre, è stato chiesto dai difensori di parte civile

Processo del Circeo: se ne riparlerà a fine settembre

La famiglia Lopez, in gravissime difficoltà economiche, ha accettato il «risarcimento» in denaro da parte della famiglia di uno degli imputati

Rinvitato, ancora una volta, il processo d'appello per il massacro del Circeo. Questa volta la richiesta di rinvio è stata avanzata dai difensori di parte civile (cioè dagli avvocati che tutelano gli interessi di Donatella Colasanti e di Rosaria Lopez, le due vittime). I legali hanno chiesto di rimandare l'inizio delle udienze al 30 settembre prossimo dato che, comunque, a partire dal 20 luglio, verrebbe sospesa l'attività giudiziaria. I legali degli imputati non si sono opposti e così pure il sostituto procuratore generale Nappi. Quindi la richiesta è stata accolta dal presidente della Corte Orlando Falco.



Donatella Colasanti durante il processo

li gli imputati si sono dati da fare: sia alla famiglia di Donatella Colasanti che a quella di Rosaria Lopez, uccisa barbaramente dai tre, nel frattempo sono state offerte somme di denaro anche cospicue purché ritirassero la costituzione di parte civile. Ultimamente le resistenze della famiglia Lopez — da tempo in difficilissime condizioni economiche — sono state fittamente offerte di uno degli stupratori, Gianni Guido, è stata accettata. La famiglia dell'uccisa, però non scampò dallo scenario del processo restando ferma la costituzione di parte civile.

Il Campidoglio ha acquistato 247 alloggi e tratta per altri 800

Per gli sfrattati altre mille case

Il punto sulla situazione: già assegnati 1.500 appartamenti tra enti previdenziali e Iacc - Le abitazioni comperate saranno pronte nel mese di settembre

Per imporre la modifica della legge

Picchetto al ministero dei precari della 285

Il provvedimento del governo è pieno di contraddizioni - La prova di idoneità e l'immissione in ruolo

I precari della 285 scendono di nuovo in piazza. Lo fanno, ancora una volta, per sollecitare il governo a dare una soluzione concreta ai problemi dei giovani che lavorano nella pubblica amministrazione. Il decreto legge che il ministro Gianni aveva presentato e che conteneva numerosi aspetti negativi è stato bloccato. Il governo si è impegnato, dietro la pressione del sindacato, dei comunisti e della commissione lavoro, a modificare il provvedimento.

Mille appartamenti per gli sfrattati, mille appartamenti da acquistare coi 110 miliardi della legge 285: il Comune, proprio ieri, ne ha comprati 274, da destinare alle famiglie che, nei mesi scorsi hanno avanzato domanda. Sono case in via di ultimazione, che saranno abitabili entro la fine di settembre e pronte ad accogliere gli assegnatari. Ieri, dicevamo, la giunta nella sua riunione ha ratificato l'operazione di acquisto e ha deciso di mandare avanti le trattative per altri 800 alloggi circa con i proprietari al fine di stabilire un prezzo equo in tempi brevissimi.

Il consuntivo dello scorso anno approvato dalla commissione amministratrice

In pareggio il bilancio '79 dell'Acea

Nei due settori (idrico e elettrico) un conto di 260 miliardi - L'azienda ha effettuato investimenti per oltre 53 miliardi - La ricerca e la scuola di qualificazione per i tecnici dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina

260 miliardi. In pareggio. Questo il bilancio consuntivo dell'Acea, l'azienda comunale per l'energia, approvato e approvato lunedì dalla commissione amministratrice dell'azienda con i voti dei rappresentanti del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri. Dc e Pli si sono astenuti. Il bilancio consuntivo corrisponde — fatte salve le variazioni dovute all'inflazione e agli aumenti tariffari — alle previsioni per l'anno scorso. In particolare la suddivisione per i due settori di intervento dell'Acea parla di un conto in pareggio di 160 miliardi per il settore elettrico e 100 per quello idrico.

Contro le manovre della direzione

Scioperano alla CRI: il servizio non va

Si sta tentando di impedire il passaggio alle USL - Niente ristrutturazione, i soldi spesi per sistemare i palazzi - Solo 18 ambulanze e un autoparco

I lavoratori della CRI sono scesi in sciopero. Da ieri pomeriggio immobilizzano il palazzo della direzione della Croce Rossa, in via Toscana. Sono garantiti, comunque, i servizi di emergenza. L'agitazione è stata decisa contro le manovre della direzione che sta facendo di tutto per non ristrutturare il servizio ed impedire il passaggio (che dovrebbe avvenire a dicembre) alle USL. Le assunzioni sono bloccate, il personale è sempre lo stesso e non si verificano sostituzioni nemmeno in questo periodo di ferie. E il lavoro va avanti alla giornata, con a disposizione soltanto dieci ambulanze.